



www.epicasrl.it



La Gazzetta di Chieti



€ 1,00

Gino Di Tizio, direttore editoriale - Ugo Iezzi, direttore responsabile Redazione: Mario D'Alessandro (caporedattore)
Adriano Ciccarone - Mario D'Andrea - Sergio D'Andrea - Donato Fioriti - Mariolina Malara - Sandra Matteucci - Luigi Milozzi - Franco Pasqualone - Santino Strizzi - Tiziano Viani
Materiali: registrazione del tribunale di Chieti n. 2 il 20.04.1983 Supplemento a Materiali. Ottobre 2020 - Stampa Tipolitografia SIGRAF

N. 32

IL TESORO DI SAN GIUSTINO IN PIAZZA GRANDE SI SCAVA PER FARE GRANDE CHIETI

di Ugo Iezzi



Foto archivio fotografico Teresio Cocco

"Stanco non è il nostro suolo di ridar fuori alla luce del Sole oggetti preziosi di antichità, che vi sono sparsamente sepolti. Frammenti di statue romane, ed in ispecie delle tigate, medaglie, nummi, pietre dure intagliate ad incavo, cammei ed altre anticaglie qui trovate, furono raccolte dal ch. Gennaro Durini. Qui corridoi, sotterranei e strade, lapidee conche sepolcrali, guerriere armature, anelli di bronzo, vasi di creta cotta ec. ec." Così scriveva nel 1858 il poeta Francesco Vicoli sulle testimonianze teatine di "Cose Patrie" ("Il diario di Chieti nell'anno 1869", a cura di Emidio Orlando, finito di stampare dalla Cartaria Abruzzese di Chieti nel dicembre 1968).

Essi, stanco il suolo non è, se siamo tutti impegnati a restituire alla città e ai suoi cittadini, soprattutto con l'occasione d'oro degli scavi finalmente intrapresi in Piazza Grande, resti preziosi di antichità che non potranno che fare grande Chieti.

La ricchezza culturale di Chieti è la vera bellezza della città, e costituisce una risorsa importante per la sua economia e per la sua identità, che la nuova giunta Ferrara-De Cesare intende valorizzare, in collaborazione di soggetti pubblici e privati, per sfruttare a pieno il patrimonio archeologico con il suo cuore antico di Piazza San Giustino, per l'avvenire della città.

Memoria, comprensione del passato e consapevolezza del presente possono trasformare la nostra bella eredità culturale in produzione di nuove conoscenze e nuove attività. Teate Marrucinum è lì che aspetta di poter offrire di nuovo all'intera classe politica una nuova coscienza di comunità ed una nuova opportunità di sviluppo. Ergo, la città d'Achille è pronta a rinascere. E noi Achilliani?

PAGINE INTERNE	
Formazione olistica	pag. 2
Ferrara: avevo un sogno	pag. 4
Storia millenaria della cattedrale e ricerche archeologiche	pag. 5
Editore con penna rossa	pag. 6
Il lunario di Chieti 2021 dedicato a Dante Alighieri	pag. 7

SI È ROTTO L'ARGINE

di Gino Di Tizio

Si è rotto l'argine e ci sono stati straripamenti nella vicenda elettorale di Chieti che hanno interessato il presente della politica teatina e sono sicuramente destinati a incidere sul futuro quando per forza di cosa bisognerà trovare nuovi percorsi per raggiungere le rispettive mete. Fuori di metafora la nuova realtà che è venuta fuori dal voto degli elettori merita una approfondita analisi per capirla in tutti i suoi aspetti e valutare gli effetti che potrà avere sul futuro della politica regionale e locale. Un

conseguenza di sicuro peso ha riguardato il governo regionale con la decisione che il presidente Marsilio ha dovuto prendere, per pressione della Lega, di ritirare la delega di assessore a Mauro Febbo, "colpevole di aver rotto il patto di alleanza con il centro destra" schierandosi con una formazione cosiddetta civica insieme a Italia Viva in appoggio del dottor Di Iorio. Altra svolta tutta da valutare nel tempo l'alleanza che ha portato il dottor Diego Ferrara alla vittoria con la formazione civica messa in campo da Paolo De Cesare, premiata poi con la presenza in consiglio comunale di un consistente numero di consiglieri. Fuori di dubbio che la vittoria elettorale porta due nomi: quello di Diego Ferrara e di Paolo De Cesare, capaci di aggregarsi andando oltre ogni posizione ideologica. Ne è venuto fuori, insistiamo nel dirlo, qualcosa di veramente nuovo, che ha unito forze politiche lontanissime da loro in un progetto risultato vincente per gli elettori. Va messo in risalto a questo punto che uno dei primi a disegnare una svolta in nome del civismo e degli interessi reali della città è stato Enrico Raimondi, di chiara provenienza di sinistra, che in tempi non sospetti auspicò il futuro che poi si è avverato, malgrado resistenze, incomprensioni e volta faccia che ha trovato sulla strada. Perché se il centro destra piange, nemmeno a sinistra si può brindare con piena soddisfazione, visto quanto accaduto nel Pd che ha raccolto un risultato in termini di voti decisamente negativo. Si è insomma davvero rotto l'argine che ha creato nuovi fiumi su cui navigare: dalla capacità e dalla volontà di chi è al timone, per precisa volontà del popolo di Chieti, dipenderà ora la buona navigazione e il raggiungimento di traguardi che la popolazione attende.

PERROTTA E COMPAGNI CHIEDONO LA RIAPERTURA DEI TEATRI E DEI CINEMA LA CULTURA NON SI CHIUDE



Una lettera aperta, firmata da un gruppo di artisti italiani tra cui il teatino Federico Perrotta, è stata inviata al Presidente del Consiglio per scongiurare la chiusura dei teatri, cinema e sale di concerto, così come deciso dall'ultimo DPCM governativo anticovid.

La richiesta inviata al premier Giuseppe Conte, e che vede come primo firmatario il presidente di Cultura Italiae, Angelo Argento, chiede la riapertura subito dei luoghi simbolo della cultura, che fino ad oggi hanno fatto registrare quasi zero contagi, in quanto le norme sanitarie sono state osservate ed applicate alla lettera, garantendo al pubblico di poter usufruire di luoghi sicuri, quale esempio virtuoso di gestione degli spazi pubblici in epoca di pandemia.



La Archis s.r.l. è una azienda operante nel settore medico che da oltre 50 anni è leader nelle forniture di apparecchi medici ed elettromedicali, strumenti ed apparecchiature per procedure endoscopiche, strumentari chirurgici, dispositivi cardiovascolari e neuroradiologici, apparecchiature ed attrezzature diagnostiche e supporto scientifico. La Archis si occupa di tecnologie per la medicina ad altissimo contenuto tecnologico. L'attività è rivolta a qualunque tipo di struttura ospedaliera. In questa fase di profonda emergenza sanitaria la Archis si è attivata sin da subito per fornire un tempestivo supporto ed un rapido servizio a favore delle aziende sanitarie locali con sistemi per le intubazioni difficili destinate alla gestione dei pazienti più critici, con le sanificazioni ad alta qualità degli ambienti, con innovative ed efficaci mascherine per la protezione personale e con numerosi altri dispositivi volti a contrastare il Covid-19 e a migliorare la vita dei pazienti.



PROGETTO REBOOT: PIENA ADESIONE DEL ROTARACT TEATINO

Il progetto "REBOOT" vuol dire recuperare computer fissi e portatili obsoleti, ricondizionarli, riportandoli ad un buon funzionamento e donarli a chi ne può aver bisogno. Il Rotaract Club di Chieti, aderisce all'iniziativa di servizio promossa dal distretto Rotary e Rotaract 2090: "REBOOT" che, in una parola, potremmo riassumere nell'idea di donare un vecchio pc per migliorare l'accessibilità alla rete da parte di chi è rimasto più indietro. Il progetto è stato stimolato dall'esperienza del coronavirus e dal periodo di lockdown, durante il quale c'è stato un incremento delle attività on-line, dalla didattica alle comunicazioni interpersonali, alla gestione delle pratiche amministrative, al tempo libero. Ma l'accesso a queste modalità ha richiesto a ciascuno di noi di possedere almeno un dispositivo elettronico, anche per lo svolgimento delle più semplici attività quotidiane.

Proprio questa nuova necessità materiale ha sfavorito i più deboli, le famiglie e gli individui meno abbienti. Come possiamo contribuire a risolvere queste nuove disparità sociali? L'idea del progetto è quella di recuperare vecchi, obsoleti pc, renderli funzionanti e donarli a quanti non ne dispongono. È il progetto "REBOOT" che per definizione deve svolgersi quasi a costo zero. Anche a Chieti il Rotaract, associazione volontaristica di giovani dediti a contribuire alla vita sociale e culturale del territorio, ha aderito al progetto. Per realizzarlo, il presidente Maria Chiara Capasso ed i soci tutti, si rivolgono alla comunità cittadina, alle associazioni ed agli enti, per sollecitare la donazione di computer dismessi. Quanti parteciperanno avranno due benefici: liberarsi di un inutile, vecchio computer ed avere la gioia di favorire chi ancora oggi non può permettersi un pc. L'attività si svolgerà in 4 fasi successive: 1) donare computer obsoleti, funzionanti, ma non utilizzati, perchè troppo vecchi e lenti; 2) I computer donati vengono spediti dal rotaract club di chieti ad una azienda specializzata che rigenera i computer obsoleti. 3) la ditta restituisce i computer ricondizionati al Rotaract Club di Chieti. 4) Il Rotaract Club Chieti provvede alla donazione, dei computer ai beneficiari (enti, comunità e persone bisognose). Questo, quindi, è un appello a quanti fossero in possesso di pc obsoleti da voler donare. Gli interessati possono contattare il club tramite l'indirizzo e-mail: segreteria@rotaractchieti.it, tramite le pagine social del Rotaract club Chieti (Facebook ed Instagram).



VISTO IN CONTROLUCE

di Francesco Giannini

Per chi ha memoria le polemiche in corso tra operatori della Maiella e il Wwf che è intervenuto per contestare i recenti annunci della Regione per dare via al progetto dell'ampliamento delle piste da sci sulla Majelletta con un investimento di 20 milioni e 200 mila euro, incrementabili con eventuali capitali privati, sa bene che ogni volta che si è parlato di interventi per valorizzare la nostra montagna tutto si è arenato per scontri e contrasti irrisolvibili tra le parti in causa. Per maggiore chiarezza del discorso che voglio fare premetto che i fondi citati sono destinati alla realizzazione di una seggiovia per collegare Passolanciano con l'area di Mammarosa, alla costruzione di tre stazioni, una ubicata nei pressi dello stazzo di Roccamorice che apre un nuovo punto di accesso al comprensorio dal versante Pescara, ad un impianto di innevamento, costituito da bacini di accumulo e reti tecnologiche e al recupero di alcuni edifici presso la zona di Passo Lanciano. Perché l'associazione ambientalista dice no al progetto, come sempre altri no si sono levati in passato, ad esempio quando il compianto Carlo Travaglini propose di realizzare una strada che collegasse la zona teatina con quella pescarese? Perché sarebbe, oggi come allora, un attentato all'ambiente naturale, alla esistenza di piante e animali, della flora endemica e della fauna selvatica. Tutte ragioni che hanno certamente la loro dignità ma che non possono portare ad imbalsamare i luoghi chiudendo la porta ad ogni possibile sviluppo che interessi principalmente la vita delle comunità che vi vivono o vi traggono sostentamento. Con tutto il dovuto rispetto della fauna ed anche delle piante e dei fiori penso che, soprattutto nella situazione critica che oggi purtroppo subiamo, la maggiore attenzione non possa che essere dedicata ai tanti problemi di vita che le popolazioni devono quotidianamente affrontare. Rinunciare a possibilità di investimenti milionari, che si traducono poi, non bisogna mai dimenticarlo, in posti di lavoro e di promozione professionale per tanti giovani, senza aver prima fatto tutto il possibile per coniugare insieme ambiente e sviluppo mi sembra una scelta assolutamente perdente, che una comunità davvero civile non dovrebbe mai accettare.

POLO FORMAZIONE OLISTICA NATUROPATICA

CENTRO STUDI- RICERCA - FORMAZIONE IN NATUROPATIA BIOINTEGRATA

Al via la scuola di formazione in operatore olistico ad indirizzo naturopatia biointegrata.

La naturopatia appartiene alla medicina complementare ed è riconosciuta dall'OMS, ma non ancora dalla legge italiana. Ciò significa che è possibile praticarla nel nostro paese ma non esiste ancora un albo professionale mancando in Italia una norma che lo istituisca.

L'OMS riconosce i due tipi di percorso di studi che la nostra scuola offre:

1) Quello per coloro che non hanno alcuna esperienza in campo medico o in una professione sanitaria.

2) Quello per coloro che sono già professionisti della sanità. La scuola forma operatori che saranno in grado di interagire con il soggetto e l'ambiente in cui vive imparando ad applicare la saggezza della medicina Naturale alla conoscenza scientifica. La figura professionale formata non sarà solo di operatore olistico tipico della medicina olistica, bensì una figura professionale in grado di integrare le conoscenze della medicina allopatrica, della

Medicina Naturale e della Naturopatia.

la scuola si rivolge a laureati in medicina e chirurgia, farmacia, biologia, medicina veterinaria, odontoiatria, psicologia, scienze infermieristiche, fisioterapia, chimica, scienze motorie, ma è aperta anche per i diplomati di scuola media superiore.

Il Polo Formazione Olistica Multidisciplinare È In Regola Con Le Direttive Dell'oms In Quanto Offre 1600 Ore Il Monte Ore + Tirocini Formativi Insegnanti Tutti Professionisti Che Già Da Molti Anni Operano Nel Settore Possiede Un Comitato Scientifico Composto Da Professionisti Laureati In Medicina-Farmacia - Veterinaria- Erboristeria - nutrizione- ingegneria.

Tiolo rilasciato operatore olistico professionale (2 anni) operatore olistico professionale ad indirizzo naturopatia biointegrata (3 anni).

Un quarto anno per la specializzazione in Kinesiologia biointegrata e Riflessologia biointegrata Scuola Iscritta a UNI-PRO con codice SCOO1E

Sandra Matteucci

La Voce dei Marrucini

S'ahàpre lu siparie pe' Chjiete

Tutte, mò, a lu Teatre Marrucine,
pe' ddà n'atre future a le chjietine,
s'ahàpre lu siparie eccezzionale
e se tè lu Cunsijje Cumunale.

Sopr'a lu, tante bbrave atture,
lu Sìnèche Ferrare e l'Assessore,
c-i-anòme stà maschie e femmene ahunite,
ugnune nghe nu scope ggjà spartite.

È na cummedie ca mò se stà a scrive,
ca la ggente a capi ancora nn'arrive,
se tratte certe de na nuvità,
la pulitiche a teatre n'òme fa!

La trame nne le chenosce nisciune,
e la speranze tè a lu core ugnone,
nisciune mò sa se ffà ride o piagne,
ma finalmente cacchecosse cagne!

Ve le dice pazz'e bbòne
Chj vè dette Lu Bbarone.

(Mario D'Alessandro)

CIAMPOLI
IMMOBILIARE
CHIETI



SCURNACCHIERA

Le luci alle finestre sono per le anime dei cari defunti, candele custodite in zucche incavate, che indicano la strada per tornare a casa. Si dice che durante questa notte le anime dei morti tornano in paese in processione su due file. Arrivati in chiesa, una delle anime dei sacerdoti veste i

paramenti sacri, sale sul pulpito e celebra messa. Aspettano i vivi che verranno per la funzione del rosario, al loro arrivo si sposteranno dai banchi per lasciargli il posto. Tutto il paese è presente perché nel malaugurato caso un defunto non vedesse i propri cari... Quelli che hanno ceduto al sonno saranno svegliati dai morti, con la paura! E correranno anche loro alla messa, nella chiesa gremita di anime, vive e trapassate. Poi il suono delle campane, un pianto che inneggia alla gioia.

In ogni casa si accende un lume alla finestra e si lascia la porta aperta per tutta la notte affinché i defunti, per una notte, tornino e si sentano ancora parte della famiglia. S'imbandisce la tavola con pietanze e bevande di ogni genere, devono sentirsi a casa e nutrirsi. Poi si va a messa, e nessuno sa se quel vento freddo che accarezza i volti durante tutta la celebrazione sia solo l'inverno e se quelle luci bianche che danzano nelle penombre siano solo riverberi delle candele o il sonno, oppure siano i nostri morti che ci abbracciano e salutano. È la notte dei morti, e in Abruzzo la chiamiamo *Capetiempe*, l'inizio del tempo. Il tempo dei vivi o l'inizio della vita delle anime? Me lo sono sempre chiesto. Si sentono le cornacchie mentre persone vestite di bianco entrano in chiesa durante quella notte: è la *Scurmacchiera*. Chi vede la *Scurmacchiera* muore!

David Ferrante



Luoghi

SAN GIOVANNI IN VENERE

Tra le tante bellezze artistiche in cui è possibile imbattersi percorrendo la costa dei trabocchi ce n'è una che ho sempre trovato particolarmente suggestiva. Posta su una collina di fronte al mare, l'abbazia di San Giovanni in Venere domina la vallata e offre un panorama di rara magnificenza. La chiesa e il complesso monastico annesso prendono il nome da un tempio dell'80 a.C. dedicato a Venere Conciliatrice, sui cui resti - con ogni probabilità - è stato costruito l'attuale luogo di culto. In aggiunta sotto l'Abbazia è ubicata la "Fonte di Venere", una fontana romana presso cui si recavano ad attingere l'acqua le donne che desideravano un figlio. I primi documenti che parlano dell'edificio risalgono all'829 d.C., ma gli scavi archeologici hanno riportato alla luce dei resti e delle sepolture precedenti. La tradizione vuole che il fondatore della comunità sia stato un monaco di nome Martino vissuto nel sesto secolo, che avrebbe fatto costruire un cellario (un piccolo ricovero) e una cappella destinati a frati benedettini. Il monastero cominciò a espandersi poco dopo l'anno mille e nella seconda metà dell'XI secolo fu costruita la torre campanaria. L'apice dello splendore fu raggiunto nel XII secolo, quando si diede il via alla costruzione di una nuova chiesa e di un monastero molto più ampio. Quello che rimane oggi è solo una porzione del grande convento che ospitava circa cento monaci ed era dotato di diversi edifici accessori. Il lento declino iniziò nel '300 ma l'Abbazia sopravvisse fino al 1871, quando tutti i beni della congregazione vennero confiscati dal Regno d'Italia. Dieci anni dopo fu dichiarata monumento nazionale.

Anna Maria Pierdomenico

Il racconto

IL VAMPIRO

La cripta della chiesa sconsacrata era abbandonata da anni.

La poca luce che filtrava dai finestroni a ogiva era resa ancora più pesante dai vetri colorati e spessi e dallo strato di ragnatele accumulatosi nei decenni.

Era il luogo ideale per tenere prigioniera la ragazza, in attesa che le tenebre scendessero e che il rito potesse avere inizio.

Ljuba era una giovane russa, bionda e slanciata, di venticinque anni al massimo e con una caratteristica assai pericolosa: la fiducia nel prossimo. Quando quel giovane signore così distinto l'aveva avvicinata al pub, offrendole una birra, le era parso del tutto naturale accettare e addirittura accompagnarlo fuori per fumare una sigaretta.

L'uomo, che si era presentato con un nome qualsiasi, era in realtà il conte Sibelius, un terribile vampiro che da secoli trascinava la sua esistenza di non morto in giro per l'Europa, alla ricerca di sangue fresco come quello della giovane.

Le tenebre infine arrivarono e - scricchiolando - il coperchio della bara si sollevò. Sibelius si levò, stiracchiandosi come un essere umano qualsiasi al risveglio: era affamato. La luce della luna piena illuminava flebilmente la cripta, ma aveva comunque il potere di infastidirlo.

Anche Ljuba, legata all'altare, aveva ceduto alla stanchezza, ma il rumore l'aveva risvegliata, precipitandola di nuovo in quell'incubo. Il vampiro le si avvicinava mostrandole i canini aguzzi.

Le strappò la maglia a dolcevita, scoprendo la gola latte e i seni tondi: Ljuba tremava, incapace perfino di gridare.

Sibelius, con le sue mani lunghe e affusolate, le carezzò prima i lunghi capelli biondi, poi la guancia rosea come una pesca: "Non devi avere paura, cara. Tra poco sarai una di noi e avrai vita eterna!"

La giovane non capiva. I miti della sua terra, che il nonno spesso le raccontava davanti al fuoco del camino, erano pieni di figure come quella di Sibelius, e di lupi mannari; favole, fatte per impressionare giusto una ragazzina com'era allora, sulle ginocchia del nonno.

E invece adesso un vampiro, coi modi eleganti, i canini appuntiti e tutto il resto, le stava davanti, pronto a fare anche di lei un mostro.

A un tratto uno schianto secco distolse il vampiro dai suoi propositi: la porta della cripta era stata abbattuta e una figura stava scendendo per le scale pericolanti: qualcuno li aveva seguiti e aveva deciso di liberarla, forse la Polizia, chissà?

Sibelius si voltò, i tratti irati del volto distorti in una smorfia ferina: sembrava quasi soffiare un sibilo rabbioso all'indirizzo del nuovo venuto.

L'uomo, sulla trentina e vestito da prete, inalberava un pesante crocifisso in una mano, con cui sembrava quasi farsi scudo, e un paletto di legno nell'altra.

Il vampiro, davanti a quel simbolo religioso, parve perdere le forze e quasi afflosciarsi sulle ginocchia; il giovane gli fu subito sopra e - nella fioca luce della luna piena - lo infilzò col paletto di frassino.

Fu un attimo e il conte Sibelius si disfece in un mucchietto di polvere.

La ragazza non credeva alla scena a cui aveva assistito, piangeva per la gioia: quel giovane e bellissimo prete le aveva appena salvato l'anima e la vita: "Padre! Grazie a Dio mi avete liberata da quel mostro!"

In quel momento un raggio di luna illuminò il volto del prete: gli occhi rossi iniettati di sangue e una peluria innaturale che sembrava crescere a vista d'occhio: "Un mostro? Amica mia, diciamo piuttosto un pericoloso concorrente!"

E, ululando alla pallida luna nel cielo, il lupo mannaro le si gettò addosso.

Andrea La Rovere

Daije, daije, daije, la cepèlle devente haije.
Dagli, dagli, le cipolle diventano agli.

MANUEL PANTALONE:

Mio compito spianare la strada a chi opera nello sport



"Sono fermamente convinto che lo sport debba essere, in questo difficilissimo momento per la vita di tutti, tutelato al massimo possibile, perchè continui ad essere un presidio importantissimo per la salute, la crescita dei nostri giovani, l'approccio migliore alla vita sociale, attraverso le attività di tante benemerite società che curano le varie attività" così Manuel Pantalone, nuovo assessore allo sport cittadino.

"Partendo da questa mia ferma convinzione il mio primo impegno, nel ruolo che mi è stato assegnato dal sindaco Ferrara, è quello di una attenta ricognizione che riguardi non solo l'impiantistica sportiva, ma anche, e direi soprattutto, la vita delle società che operano a Chieti, per raccogliere intanto segnalazioni su tutte le problematiche esistenti e poi per programmare insieme il futuro. Chieti è una città che molto ha dato allo sport in un passato non lontano, quando peraltro seguivo come cronista molte attività allora fiorenti, come il basket femminile, la pallamano, il calcio, e ancora molto può dare se chi ha il compito di amministrare faccia di tutto per spianare la strada a chi vuole operare per la nostra gioventù. Ho già iniziato questo giro di consultazioni con le realtà operanti nelle varie discipline sportive e posso anticipare che ci sarà un tavolo permanente aperto a tutte le società sportive, capace di affrontare e, nei limiti del possibile, indicare sempre quale strada seguire per operare nel migliore di modi. Con la collaborazione di tutti coloro che amano lo sport si possono raggiungere tanti traguardi, onorando anche la tradizione sportiva della nostra città. È questo il traguardo che vogliamo raggiungere presto".

INIZIATA AL MARRUCINO LA CONSILIATURA IL SINDACO FERRARA: "AVEVO UN SOGNO..."



"Io avevo un sogno" - sono state queste le parole pronunciate dal sindaco Diego Ferrara al primo consiglio comunale da lui diretto. "Quello di un cittadino con i piedi ben piantati nella sua terra che vuole vederla risorgere e rifiorire ha poi detto continuando il suo intervento - Siamo già al lavoro, saremo inclusivi, presenti, vicini alle fasce più deboli, saremo la voce dei cittadini e il loro braccio operativo".

Buoni auspici ha fatto derivare anche dal fatto che la prima seduta del suo governo si sia svolta nel teatro Marrucino, "che è un pezzo della nostra storia culturale, l'epicentro di una vita che speriamo possa riprendere al più presto per la città e per tutti gli operatori della musica, del teatro, fermati, come tanti, dal covid".

Ha poi promesso: "Lavoreremo duro, lavoreremo sodo, lo faremo ogni giorno andando al cuore dei problemi per trovare la soluzione più adeguata e nel minor tempo, perché questa città non può più aspettare per risollevarsi".

Ha poi concluso: "Scusate se non sarà possibile stare dietro a tutti e a tutto e risolvere subito problemi tali da tempo, ma vi assicuro, e posso parlare a nome dell'intera squadra di governo, che nulla sarà trascurato, nessuno sarà lasciato indietro, ognuno di noi avrà lavoro da fare per la comunità".

Nella prima seduta sono stati anche designati gli assessori. Questa la composizione della nuova giunta:

· Paolo De Cesare: Vice Sindaco, Turismo, Cultura, Attività Produttive, Teatro Marrucino, Eventi e Manifestazioni

· Giancarlo Cascini: Igiene e Sanità, Pari Opportunità, Igiene Urbana, TSO.

· Tiziana Della Penna: Bilancio, Finanza, Tributi, Economato,

Bilancio Sociale e Bilancio Partecipativo.

· Anna Teresa Giammarino: Pubblica Istruzione, Anagrafe, Elettorale, Servizi Demografici, Censimento e Statistica, Toponomastica.

· Mara Maretti: Innovazione Sociale e Politiche Sociali E Assistenziali, Sviluppo Sostenibile, Segretariato Sociale, Cooperazione Internazionale Ced Informatizzazione, Digitalizzazione.

· Manuel Carlo Pantalone: Sport, Politiche Giovanili, Commercio.

· Enrico Raimondi: Affare Legali, Politiche della Casa, Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

· Stefano Rispoli: Lavori Pubblici, Programmazione e Progettazione Opere Cittadine, Manutenzione Territorio e

Immobili, Servizi e Sottoservizi Urbani, Pubblica Illuminazione, Tpl

· Chiara Zappalorto: Ambiente, Bonifica Del Territorio, Politiche Comunitarie.

UNA PIOGGIA ACIDA SULLA POLITICA LOCALE

"Tanto tuonò che piovve", inizia così il duro comunicato emesso da Forza Chieti, che peraltro ha annunciato l'intenzione di essere ancora presente nella politica cittadina, per contestare la decisione del presidente della regione Marsilio di revocare l'incarico di assessore a Mauro Febbo, per i noti fatti relativi alle ultime elezioni e allo strappo fatto nei confronti del centro destra. Certo, è arrivata la pioggia, per altro prevedibile, ma si tratta di pioggia acida, destinata ancora a far male non solo all'area di riferimento politico. Intanto Chieti perde il suo rappresentante nel governo regionale e non è questione irrilevante. Poi c'è tutta una situazione che si è creata nella politica cittadina che avrebbe bisogno di urgente chiarimento, per far capire bene ai cittadini dove ogni schieramento vuole andare nel futuro: detto in più chiare parole se hanno ancora senso le bandiere ideologiche dei partiti o se è arrivato, almeno nella città teatina, di andare oltre. Ma se questo dovesse rappresentare il futuro che attende la politica locale è quanto mai necessario quella opera di chiarimento delle intenzioni che ci porti oltre gli sconti, i voltafaccia, anche i tradimenti che hanno segnato l'ultimo appuntamento elettorale, a destra come è a tutti evidente con il caso Febbo destinato certamente a pesare sul futuro della Regione Abruzzo, ma anche a sinistra con la spaccatura che c'è stata, trasformata in una cavalcata vittoriosa da Diego Ferrara e da chi gli è stato subito accanto.

SINERGIA CERCASI TRA COMUNE E UNIVERSITÀ

La foto che pubblichiamo è stata scattata a documentare la visita istituzionale del sindaco Diego Ferrara, accompagnato dal vice vicesindaco Paolo De Cesare, al Magnifico Rettore dell'Università D'Annunzio Sergio Caputi.

È stata la prima occasione del nuovo governo cittadino per mettere sul tavolo la necessità di "attivare la massima sinergia istituzionale fra Comune e Ateneo" come recita un comunicato dell'ufficio stampa del comune.

Se attuata questa sinergia sarebbe una svolta importante per il futuro di Chieti: intanto c'è un primo passo da compiere subito ed è quello di aprire palazzo dei Veneziani con l'università in linea e con uffici di rappresentanza. Sarà il primo importante atto concreto a dimostrazione di questa annunciata volontà di collaborazione.



STORIA MILLENARIA DELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTINO

Occasione per approfondire le ricerche archeologiche

di Mario D'Alessandro

Su quello che a Chieti viene denominato Colle Gallo, dal figlio di Gaio Asinio Pollione (Caius Asinius Pollio, Teate 76 a.C. – Tusculum 5 d.C.), cioè, Gaio Asinio Gallo (Gaius Asinius Gallus; 40 a.C. circa – 33 d. C., il "puer" della IV ecloga di Virgilio dedicata ad Asinio Pollione). Asinio Gallo, vi aveva costruito una villa, all'epoca in cui sarebbe vissuto a Chieti, curando la costruzione di cisterne e di un acquedotto, nello stesso luogo dove sorgeva una "basilica" romana, dedicata ad Ercole. Secondo lo storico Sinibaldo Baroncini (Camerino 1560 circa (?), – Gissi, 2 settembre 1614), che è venuto a Chieti nel 1592, quale segretario dell'Arcivescovo Matteo Samminiati, autore della storia di Chieti "De Metropoli Theate, ac Marrucinarum antiquitate et praestantia", (mai pubblicata, ma che meriterebbe la pubblicazione!) nel VI-VII secolo è sorta la prima chiesa cattedrale dedicata a San Tommaso Apostolo, prima di essere intitolata ufficialmente nel 1069 a San Giustino Vescovo, patrono della città.

Lo storico Cesare De Laurentiis (1865-1927), nel suo volumetto "La Chiesa Cattedrale di Chieti" (Chieti, Marino Solfanelli Editore, 1980, pp.VIII, 55, con illustrazioni in bianco e nero, riproduzione litografica dell'edizione Tip. C. Marchionne, 1889) annota: "È opinione del Baroncini che l'antico tempio fosse dedicato ad Ercole, giacché ai suoi tempi (fine del secolo XVI e principio del XVII) nella cattedrale conservavasi una piccola base di marmo pario, ivi rinvenuta, ed adibita a sostegno del fonte battesimale, la quale aveva all'intorno delle sculture raffiguranti: l'idra di Lerna, il cane triface, i serpenti, la cerva, il cinghiale Erimanto, ed il leone Nermeo", con chiaro riferimento ad alcune delle mitologiche 12 fatiche di Ercole. Lo stesso De Laurentiis riferisce: "Oltre a quest'ara, nella chiesa scoprironsi avanzi architettonici e qualche iscrizione funeraria del periodo imperiale romano".

Un manufatto di epoca romana è stato scoperto e fotografato, sotto la cattedrale, dal prof. Gabriele Obletter. Naturalmente le distruzioni (da parte dei Goti nel 410, dei Franchi nell'801), i terremoti (1703, 1706 e, non ultimo, quello del 2009 a L'Aquila), le ricostruzioni, le ristrutturazioni nel corso dei secoli, (in particolare negli anni 1910 – 1936, l'ultima delle quali negli anni 1969-71 e successivi) hanno completamente stravolto l'architettura della cattedrale, attualmente di stile neo-gotico, con tracce del passato nella cripta e nell'abside visibile dal cortile dell'ex Seminario Diocesano del 1641. Nessuno si è mai preoccupato di compiere ricerche archeologiche sotto la cattedrale, mentre lavori compiuti per gli scavi di Via Ulpia (ora Corso Marrucino), per l'abbattimento della porta di Colle Gallo, poi di quella a tre archi, detta Porta Zunica, la costruzione della linea tranviaria elettrica, inaugurata nel 1905, la sistemazione di Piazza Grande durante l'epoca fascista, e vari interventi successivi, hanno sepolto e cancellato eventuali reperti archeologici che stanno ora affiorando per i nuovi lavori di sistemazione di piazza San Giustino.

SINISTRA PER DIEGO: I CONSIGLIERI CHIEDONO NUOVE POSTAZIONI PER EFFETTUARE I TAMPONI

"La salute delle persone deve essere un diritto imprescindibile: non è possibile che, in una fase d'emergenza come quella che stiamo vivendo quotidianamente, non arrivino risposte tempestive dal sistema sanitario locale? È così che il gruppo consiliare de La Sinistra vuole tornare a sottolineare le criticità già emerse nei giorni scorsi, quando di fronte al 118 dell'ospedale di Chieti si sono formate lunghe file per i tamponi: "Condividiamo a pieno quanto già affermato dal sindaco Ferrara in merito" dicono i consiglieri del gruppo Alberta Giannini, Edoardo Raimondi e Silvio Di Primio "aggiungiamo che è assolutamente necessario: aprire in città delle nuove postazioni esterne, accessibili e sicure, per permettere a chi ne ha bisogno di sotto-

porsi a tampone; potenziare il personale dedicato al tracciamento dei contagi; rafforzare i servizi territoriali (distretti) e instaurare un vero feedback efficace con i medici di base. Questa crisi deve trasformarsi anche in opportunità per rivedere i modelli sanitari esistenti e andare verso un'altra direzione: estendere il diritto fondamentale alla salute e potenziare la sanità pubblica". In ogni caso, i tre consiglieri sono già al lavoro insieme al sindaco: "Si sta lavorando per predisporre un drive-in per i tamponi nei pressi dello stadio a Santa Filomena" aggiungono dal gruppo "in più nei prossimi giorni è prevista una riunione con le associazioni di protezione civile per continuare a fronteggiare l'emergenza".

APPELLO DA CONDIVIDERE

VALORIZZARE I RESTI STORICI DI PIAZZA SAN GIUSTINO



Sullo spazio che occupa su Facebook dove spesso parla di problemi legati alla vita cittadina e in particolare alla riscoperta della storia e della tradizione teatina, Stefano Fagnano è intervenuto pubblicando una foto e lanciando questo appello che condividiamo pienamente: "E allora pubblichiamo le foto scattate con i nuovi resti riemersi in piazza San Giustino..."

Mi prende un'altra botta di entusiasmo. Entusiasmo però fondatissimo. Ora devono scavare! Perché c'è da scavare in profondità, c'è da mettere le mani nella marmellata! Quelle mura hanno resistito alla follia distruttiva degli ultimi decenni. Quelle mura vanno premiate, mostrate, riportate a scaldarsi sotto il sole di estati piene di gente che venga ad ammirarle! E chissà se di mosaici non ce ne siano più di uno, che davvero per decenni abbiamo condannato una domus romana a far da pavimento al parcheggio comodo delle nostre auto. Ed ora risarciamo la nostra storia, la nostra dignità, riprendiamoci un futuro strettamente legato alla grandezza dell'antica Teate. Che torni ad essere visibile e fruibile ciò che ci rese una città viva, rigogliosa, ricca ed importante."

**DOCEMUS
PER UN BUON 2021**



Iniziativa di Docemus, nata con il dichiarato scopo di insegnare le basi della medicina specialistica e di aiutare chi non può averla a gestirla e sostenerla con la sua intensa attività che va ben oltre i confini nazionali, di realizzare un calendario 2021 con la riproduzione di quadri opera del professor Giuseppe Nubile, primo referente della benemerita organizzazione, la grafica curata da Alessio N. e la stampa dalla Sigraf. Il calendario sarà dato a chi ne farà richiesta contro libere donazioni destinate a sostenere i progetti che la Docemus è impegnata a portare avanti. Per contribuire e ottenere maggiori informazioni www.docemus.it, info@docemus.it CF 92020640667.

MARCO SOLFANELLI**L'EDITORE CON LA PENNA ROSSA**

Il riconoscimento che abbiamo deciso di dare ai personaggi che onorano la città e il territorio teatino questa volta riguarda chi ogni settimana offre un prezioso contributo alla nostra testata, curando la nostra terza pagina: Marco Solfanelli, editore. Un editore che ha conquistato con i suoi libri spazio nazionale, con una serie di illuminate iniziative per lanciare autori e prodotto. Recensioni delle sue pubblicazioni sono apparse sui principali giornali italiani. Marco può ben essere definito "figlio d'arte", perché è stato il padre, Marino, a dare il via alla casa editrice che ancora porta il suo nome. Marino Solfanelli è stato il primo vero giornalista che ha agito sulla piazza teatina, intervenendo sull'allora paludato sistema di raccontare la città e portando un contributo di verità ai fatti non riconducibili solo a quanto veniva fuori dai palazzi del potere. Anche Marco, nel campo editoriale, l'ha avuto, oltre che come padre, come maestro: il premio intitolato a Tolkien lo ha visto infatti protagonista negli anni dal 1980 al '94 come direttore, con particolare attenzione al fantastico e alla fantascienza. Iniziative che hanno avuto riconoscimenti importanti e qualificanti sia nazionali che esteri. Questo appartiene a ieri, e certo va ricordato. C'è quello che oggi, con la nascita della casa editrice Tabula fati, con le sue collane, con la scoperta e valorizzazione di tanti scrittori e poeti oltre ad avere opere di autori di grande livello, Marco è riuscito a creare. Gli si devono poi tante iniziative culturali, dagli Stati generali dell'editoria, a convegni e presentazioni di opere in tutto il territorio nazionale. Tutto questo perché alla base del suo impegno c'è innanzitutto la passione che lo porta a vivere ogni realizzazione editoriale in maniera diretta, spesso armato di penna rossa impegnato nella lettura per dare il suo contributo alla correzione dei testi e il suo avallo alla pubblicazione. Tanti libri, tanti riconoscimenti, premi ricevuti dalla sua casa editrice e dai suoi autori, tanti progetti in itinere, sempre guardando avanti e aperto a dare spazio a nuovi autori e nuove esperienze nel vastissimo campo della editoria. Per Chieti e l'Abruzzo culturale rappresenta un riferimento importante per diffondere sapere e cultura.

GIOVANNI D'ARCANGELO:**LA SUA CEIT SCOMMESSA VINCENTE
NELLA VAL PESCARA**

In un momento certamente difficile per l'industria e l'intera economia, particolarmente avvertito anche nel nostro territorio, c'è chi con la sua attività alimenta la fiammella della fiducia per il futuro, grazie alle scelte aziendali fatte, alla competenza e alle capacità imprenditoriali: sugli scudi va la Ceit Srl di Giovanni D'Arcangelo, da quarant'anni presente nella zona industriale teatina per la commercializzazione dei componenti elettronici ed elettromeccanici per l'automazione industriale. Non è un caso che nella vallata del Pescara sono proprio aziende che si occupano di alta tecnologia legata alla attività produttiva più qualificata a reggere il fronte della crisi che investe il settore e a offrire positive prospettive future. La Ceit produce TERMOCAMERE INDUSTRIALI AD ALTA RISOLUZIONE XI 80 ed XI 400, Luce LED di Segnalazione ad Arco Modello 777 .W, Speaker, Sensori di flusso T-Easic® FTS Sick ed ancora prodotti di automazione e controllo, carpenteria, accessori di cablaggio, comando e protezione, variazione di velocità, controllo di processo, comando e segnalazione, rilevamento e sicurezza macchine. Tutto questo affidato alla organizzazione creata a Giovanni D'Arcangelo, fatta di persone dotate di capacità, esperienza e soprattutto voglia di dare risposte quanto mai attese e importanti alle esigenze non solo del mondo produttivo, ma anche della intera comunità, perfettamente conscia del valore da attribuire alle capacità di impresa per contribuire al benessere di tutti. Quindi un riconoscimento pieno e convinto a tutto ciò che nel territorio Ceit rappresenta, al suo presente ed anche al futuro già programmato che vedono ulteriori passi per affermare sempre più l'azienda e i suoi prodotti.

VITTORIANO CANTERA**L'appuntamento con la maratona
di New York è solo rinviato.**

Dopo 30 anni di interrotta presenza, con il suo gruppo di maratoneti provenienti non solo da Chieti e dall'Abruzzo, ma da tutta Italia, Vittoriano Cantera, cavaliere della Repubblica per i suoi riconosciuti meriti sportivi, e non solo, non potrà essere a New York per la tradizionale grande festa che si sarebbe dovuta svolgere il 1 novembre con la più importante maratona del mondo. "Peccato, certamente- dice- soprattutto per i nostri amici americani che, colpa del Covid-19, hanno dovuto ammainare la splendida bandiera di questo straordinario appuntamento, ma si tratta solo di un rinvio, di un appuntamento che ogni sportivo sente come cosa propria, per i valori che esprime legati al mondo dello sport che sono e restano universali. In quella manifestazione correvi attorno a gente di ogni razza, di ogni colore, di ogni fede, e lanciavi messaggi che vanno oltre ogni discriminazione. Momenti straordinari che torneranno ad essere vissuti per indicare la strada giusta da percorrere nella vita, non solo correndo da maratoneta. La nostra partecipazione è stata sempre improntata a questi valori che da parte mia continuo sempre ad affermare, nello sport, nel volontariato, nella vita. Che sia questa la maratona che impegni ogni sportivo, ogni uomo: cercare traguardi che siano utili a tutti e che facciano crescere non solo i muscoli, ma anche l'anima. Per tutto questo l'appuntamento che già faccio a tutti gli amici che hanno partecipato e vogliono ancora partecipare a questa esperienza di sport e di vita il 7 novembre del prossimo anno quando, passato il coronavirus, la Grand Mela tornerà ad ospitarci.



Società di Ingegneria Merlino Progetti. Siamo una società di Ingegneria, fondata nel 1996 dall' Ing. Domenico Merlino; dal suo primo incarico ad oggi abbiamo portato a termine la Progettazione di oltre 200 Progetti in Abruzzo e nel mondo. Ci occupiamo di Opere Pubbliche e Private: il lavoro svolto in questi settori dimostra la capacità di offrire a chi si rivolge a noi un servizio sia di dettaglio che globale, guardando alla sostenibilità del Progetto, al suo impatto nel contesto, all'estetica, immaginando scenari possibili e a lungo termine. Grazie ai nostri Team di progetto aiutiamo i clienti a dare forma alle proprie esigenze nel rispetto dei tempi e del budget stabilito, con una assistenza continua anche negli aspetti legali. Progettiamo il futuro insieme Merlino Progetti.

Centro Direzionale Da.Ma., Via Padre Ugolino Frasca, 7 - 66100 Chieti (CH).



E QUINDI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE
Il Lunario 2021 torna nel mondo con Dante.



Il Lunario di Chieti sta per tornare in circolazione in chiave poetica. E sta per ripartire con uno dei versi più famosi della Divina Commedia, ovvero con l'explicit dell'Inferno, per celebrare il settimo centenario della morte del nostro sommo poeta.

Il Centro Studi UNAGA-FNSI "Domenico Spezioli", ha deciso di non arrendersi al virus pandemico del covid che è tornato a mordere il mondo e di pubblicare per il nuovo anno il numero 35 del "Lunario d'Abbruzzo e Molise". Un almanacco global-local della felicità, che per questa edizione speciale dedicherà i suoi dodici mesi ad uno scrittore che ha usato la lingua madre, il fiorentino, come dialetto aperto e creativo, con un plurilinguismo dai vari toni, ironico, comico, drammatico e fortemente emozionale: Dante Alighieri. Un omaggio, in modo particolare, ai cento canti del poema sacro di Dante. Il calendario astrologico, in preparazione nel laboratorio litografico della Sigraf, verrà impreziosito, come sempre, con le rubriche in dialetto de Lu Bbarone (Mario D'Alessandro) e con le tavole fantastiche di Lucio Trojano, il disegnatore della prima edizione. Per questa pubblicazione speciale "Made in Teate", si avvarrà del patrocinio del Comune di Chieti, della collaborazione della Pro Loco Teate e de La Gazzetta di Chieti, degli sponsor ufficiali del Corfinio, sopraffino liquore Barattucci, e del rinomato ristorante Taverna Teate. E, dulcis in fundo, della prefazione del prof Giampiero Neri, presidente del Lions Club Chieti Host. "Il Lunario è il nostro piccolo e fantastico compagno di viaggio per lasciare ogni anno alle spalle la profonda notte infernale, ed è anche un piccolo scrigno di emozioni e valori legati all'umanità dell'uomo. È un vademecum de "le cose buone, belle e pazziaelle" delle nostre comunità dell'Abruzzo e del Molise (mai separate idealmente), a partire dalla Città d'Achille, che parla il dialetto e il fumetto, a votamazza, in lungo e in largo il suo divertente cammino nel mondo. Con il chiodo fisso di coinvolgere sempre più "genda fregna" alla causa achilliana - ha dichiarato il Presidente di FIGE (Federazione Italiana Giornalisti Enogastronomici), nonché Vice Presidente dell'UNAGA-FNSI (gruppo di specializzazione dei giornalisti della Federazione Nazionale della Stampa Italiana) Abruzzo e Molise, Ugo lezzi - e ben si identifica con l'attività multiforme del nostro Centro Studi intitolato al primo sindaco della Liberazione di Chieti, mazziniano ed esponente regionale del Partito d'Azione, l'avvocato Domenico Spezioli. Si tratta di un'associazione di promozione culturale e sociale che da quarant'anni (per esempio Risateate, il Festival della Satira, della Fantasia e dei Gastroribelli in pieno centro cittadino) organizza e promuove eventi, pubblicazioni e iniziative che possiamo riassumere nel trionfo delle 3 "T": Teate, Territorio, Turismo". L'avventura continua con l'astro luminoso di Dante.

L'AREA DELL'EX ZUCCHERIFICIO RISCHIA DI ESSERE UNA DISCARICA

di Mario D'Alessandro

La via intitolata ad Erasmo Piaggio (Genova, 18 aprile 1845 - Genova, 6 novembre 1932), un grande imprenditore, armatore e banchiere, deputato (dal 1890), senatore (dal 1898), che con i 4 figli Carlo, Amedeo, Giuseppe e Rocco, ha creato un gruppo industriale costituito da cantieri, società di navigazione, fabbriche varie (zuccherifici, saponifici, ecc.), costituisce da sempre la strada di maggior riferimento per il processo di industrializzazione della Vallata della Pescara nel territorio comunale di Chieti. A questa via è legato il ricordo di un passato pieno di industrie di notevole importanza che assicuravano migliaia di posti di lavoro: Celdit, Zuccherificio (S.I.I.Z - Società Italiana Industria Zuccheri), GeneralSider, AGIP, SNAM, Generaltex, Marvin Gelber, Fa.Rad., Telettra, Siderchieti, Indusnova, Richard Ginori, Sacca, F.lli Monacelli, D'Alessandro, La Tegolaia, ecc.ecc. Il panorama negli ultimi venti anni è notevolmente cambiato e il numero dei posti di lavoro è stato duramente ridimensionato, con la sola lodevole la Walter Tosto S.p.a. a mantenere alto il prestigio di una via, che ha costituito, per anni, l'asse portante del processo di sviluppo industriale, di cui il Consorzio Industriale Val Pescara, costituito nel 1962, ha rappresentato il motore trainante, ora pressoché scomparso.

In questa via, con l'insediamento dell'area artigianale "Parco Paglia" e il sorgere anche di un albergo, Best Western Parco Paglia Hotel e di ristorazione, (Ristofficina), le uniche note stonate sono le estese aree abbandonate dell'ex Cartiera Burgo-Marchi (già Celdit) e l'area dell'ex Zuccherificio, che, pur operando in passato soltanto con lavoro stagionale estivo, con la lavorazione della barbabietola, coltivata anche nelle campagne della vallata, ha rappresentato un valido luogo di formazione professionale per tanti giovani che hanno, poi, trovato altre occupazioni nel campo chimico e manifatturiero.

Molte perplessità suscita lo stato di abbandono, ormai da più di 40 anni, di un'area di 17 ettari di terreno, con gran parte alberata, trasformata in un deposito di vecchi macchinari in disuso, serbati di varia misura, materiale di varia natura che dai cancelli, antistanti l'albergo, dalle cui finestre si gode una vista non certo gradevole, non è facile individuare, tra edifici cadenti e fatiscenti, rimasti tale degrado senza alcun forse utili interventi di messa in sicurezza.

Eppure da anni si parla di un progetto, con investimento di oltre 50 milioni, per realizzare un centro benessere, con piscine, aree dedicate a sport e svago, ecc. e addirittura di una residenza er studenti.

Probabilmente si è trattato di annunci non seguiti da attuazione concreta per mancanza di autorizzazioni istituzionali, ma lo stato di degradodell'area che rischia di diventare una discarica all'aria aperta, non può passare inosservato da chi si deve preoccupare di salvaguardare l'ambiente e la natura.

SCUOLA VIA LIBERA AI TEST ANTIGENICI RAPIDI COME STRUMENTO DI PREVENZIONE

di Tiziano Viani

A leggere un report elaborato dalla fondazione bolognese "Gimbe", che non ha fini di lucro ed ha lo scopo di favorire la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica, al fine di migliorare la salute delle persone e di contribuire alla sostenibilità di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico, l'Abruzzo è la regione italiana dove si fanno meno tamponi: circa 3.982 ogni 100mila abitanti, rispetto ad una media italiana di 5.360. Una dei peggiori dati in Italia, quando nel vicino Lazio, primo in classifica se ne fanno oltre 8.000 al giorno ogni 100mila abitanti. "Gimbe", senza mezzi termini afferma poi che in ogni caso, al di là delle discrepanze regionali, i tamponi che vengono effettuati in tutta Italia, sono in numero ancora del tutto insufficiente, rispetto al target indicato dagli esperti, e questo ha permesso, a partire da agosto, una nuova crescita dei contagi, che negli ultimi giorni da lineare è diventata esponenziale.

Qualche giorno fa, il Commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri aveva annunciato di aver chiuso la gara per i cosiddetti tamponi rapidi antigenici che assomigliano a quello tradizionali (si usa un bastoncino infilato nel naso) ma danno la risposta in 15-20 minuti e poi quelli salivari da usare per i bambini più piccoli perché meno invasivi. I tamponi rapidi entreranno in classe per scoprire contagi al Covid tra studenti e prof nel giro di 15 minuti. E potranno evitare la quarantena delle classi e la chiusura delle scuole con le Asl che alla luce dei risultati - ad esempio un solo positivo e tutti negativi - potranno decidere di far continuare le lezioni. In una circolare di cinque pagine il Ministero della salute ricorda come il tampone nasofaringeo tradizionale, quello che dà la risposta nel giro di 24-48 ore, resta lo strumento più affidabile e l'unico utilizzabile per confermare i casi di positività, ma i test antigenici (chiamati anche tamponi rapidi visto che il prelievo avviene nello stesso modo) possono essere efficaci nello scoprire i contagi quando la carica virale è alta e il prelievo dei campioni è recente.

La frequenza di episodi febbrili nella popolazione scolastica nel periodo autunnale e soprattutto invernale sarà infatti presumibilmente molto elevata, e sarà necessario ricorrere spesso alla pratica del tampone per escludere in tempi rapidi la possibilità che si tratti di COVID-19 e per individuare rapidamente i casi, isolarli e rintracciarne i contatti, facilitando la decisione di applicare o meno misure quarantinarie in tempi brevi e con un risparmio notevole di risorse, evitando un eccessivo sovraccarico dei laboratori di riferimento.

CHIETI BASKET 1974: ULTIMO QUARTO FATALE A RAVENNA. NUOVO DPCM STOP AL PUBBLICO SUGLI SPALTI.

Finisce l'avventura della Lux Chieti nella Supercoppa di serie A2. Dopo la sconfitta di Forlì, gli uomini di coach Sorgentone sono usciti sconfitti anche dal Palacosta di Ravenna, dove la squadra di casa ha avuto la meglio per 79 a 76. Eppure la squadra teatina ha più di qualcosa da rammaricare, visto che ha condotto la gara in lungo ed in largo, mostrando un buon basket, nonostante le forzate assenze di Santiangeli e di Bozzetto. Parte forte Sodero, in netto miglioramento rispetto alla scorsa gara, riuscendo a realizzare ben 7 punti e favorendo l'allungo iniziale dei biancorossi (11-4 dopo i primi cinque minuti di gioco). Poi i padroni di casa, con gli ottimi Chiumenti e James riportano le gara su un sostanziale equilibrio. Ma ancora una volta arriva l'allungo dei teatini che li portava a condurre per 63-55. I giochi sembravano fatti, ma complice un calo finale i ravennati imbroggiavano un parziale completamente in proprio favore fino ad arrivare alla sirena finale con un vantaggio di tre punti grazie alle realizzazioni dell'ottimo Cinciari. Piazza provava l'ultimo tiro per raggiungere i supplementari, ma la palla a spicchi si infrangeva contro il ferro. Grandi progressi, quindi, per la formazione del presidente Marchesani che, nonostante le due sconfitte, sembra avere tutte le carte in regola per rivestire un ruolo da protagonista nel campionato in cui inizia, è stato spostato dal Consiglio Federale Fip al prossimo 22 novembre. Conferma per quello che, a nostro parere, è un giocatore di assolutolivello come Sorokas, autore anche questa volta di ben 24 punti. Ma quello che lascia ben sperare, oltre al gioco che inizia a dare soddisfazioni, è anche la capacità di gestire in maniera ottimale le rotazioni. Ora, in attesa dell'esordio previsto in casa contro la forte Pistoia, saranno disputate alcune gare amichevoli (una certa contro il Giulianova) che serviranno ad arrivare nella migliore condizioni all'inizio del torneo. Nota dolente per il pubblico teatino, ma ovviamente per tutti gli appassionati di sport della penisola, le nuove norme del Dpcm imposto dal Governo Conte per arginare la pandemia da Covid 19 che, ancora una volta penalizzano in maniera pesante il mondo sportivo, decretando, limitandoci solo alla squadra teatina di basket che, fino al 24 novembre le gare saranno disputate solo a porte chiuse (quindi finisce la possibilità di avere fino a 200 spettatori o, come era accaduto in alcuni casi grazie alle deroghe delle Regioni, un pubblico proporzionato alla capienza delle diverse strutture sportive). La speranza è che, dopo quella data, tutto torni alla normalità anche se, personalmente, visto il modo di gestire le cose abbiamo dei forti dubbi in proposito.

Luigi Milozzi

IL CHIETI FESTEGGIA ALL'ANGELINI MA IL NUOVO DPCM LO BLOCCA

di Luigi Milozzi

Volevo parlare, nella mia nota settimanale, dell'ultimo decreto sfornato dal nostro Governo e della scure che ha letteralmente travolto il mondo sportivo, ma prima di fare ciò, lasciatemi salutare con giubilo, il ritorno dopo un anno e mezzo, della squadra neroverde nella sua casa naturale che è lo Stadio Angelini. Dopo avere speso una cifra di rispetto per il rifacimento del manto erboso, lo stesso, causa la mancanza di manutenzione, era ritornato allo stato "brado" impedendo la disputa di gare ed allenamenti e rappresentando una vera vergogna per una città capoluogo di provincia come la nostra. Per non parlare dei danni alla squadra, costretta a chiedere ospitalità in lungo ed in largo. Per quanto concerne lo Stadio Angelini, comunque, c'è ancora da fare molto. L'ingresso si presenta ancora pericolante per i tanti ragazzi che varcano la porta ogni sera per fare atletica, tra l'altro costretti ad allenamenti con luci ridicole e non sufficienti. Questo per dovere di cronaca. Perché se è vero che, fortunatamente, la squadra di calcio ha fatto il suo ritorno, tra l'altro con una importante vittoria per 4-2 sul Nereto, è anche vero che bisogna fare ancora molto per rendere l'impianto teatino degno di questo nome. Per ora accontentiamoci di quello che passa il convento. Tra l'altro il torneo di Eccellenza, si sta scontrando contro le difficoltà legate alla pandemia, con parecchie gare dell'ultimo turno (tra cui anche quella degli uomini di Lucarelli che sarebbero stati impegnati a Penne) rinviate a data da destinarsi e con lo stop decretato dal nuovo provvedimento governativo. Infatti, oltre alla chiusura fino al prossimo 24 novembre di palestre e piscine, in sostanza lo sport dilettantistico affronta una chiusura vera e propria. Nel caso del calcio, salve solo la serie A, la B, la C e la serie D, con il sipario che cala su scuole calcio, palestre, piscine, centri danza, corsi di basket e pallavolo e su tutti i campionati regionali. In sostanza, si fermano circa 10 milioni di italiani che svolgono regolarmente attività sportiva. Spalti vuoti e non accessibili al pubblico in nessuna competizione, a prescindere dalla capienza degli impianti. Insomma, la stretta sembra quasi mortale e viene da chiedersi se i nostri governanti si siano mai chiesti i danni irrimediabili che si stanno facendo. La mente va ai tanti mesi in cui nulla si è mosso, mentre poi ci si è ritrovati disorganizzati di fronte ad una seconda ondata di epidemia che era più che prevista. Con il danno che, tutte le palestre, le strutture e società sportive, nel frattempo avevano fatto i salti mortali per mettersi a norma. Chi avrà avuto ragione lo dirà la storia. Per ora la situazione (e noi abbiamo trattato solo il mondo sportivo se non le considerazioni sarebbero ancora più articolate) è questa e la speranza è quella di uscire al più presto possibile da quello che è un vero e proprio incubo.



CIAMPOLI

IMMOBILIARE
CHIETI

NUOVE PROPOSTE IMMOBILIARI IN VENDITA E IN LOCAZIONE

www.immobiliareciampoli.it



RIF. 1203 € 36.000
Via Pirelli Chieti
piano secondo a seminterrato
Superficie: 65 mq.



RIF. 9010 € 58.000
Via Ravizza Chieti
locale comm. adibito a garage
Superficie: 30 mq.



RIF. 1279 € 38.000
Via Mezzanotte Chieti
piano primo
Superficie: 50 mq.



RIF. 1320 € 39.000
Via Silvio Ottolenghi Chieti
piano quarto
Superficie: 80 mq. - 12 mq. balconi



RIF. 1312 € 45.000
Viale Europa Chieti
appartamento/studio
Superficie: 70mq.



RIF. 9067 € 58.000
Corso Marrucino Chieti
piano terra
Superficie: 58 mq.



RIF. 1307 € 65.000
Via Fraie Iluminato Chieti
piano primo
Superficie: 70 mq.



RIF. 1230 € 68.000
Via del Saponari Chieti
piano -1 con garage
Superficie: 134 mq.



RIF. 1291 € 68.000
Via Via Vittorio Veneto
Chieti Scalo piano terra
Superficie: 114mq70



RIF. 1321 € 68.000
Via Mac. degli Argenti Chieti
piano terzo con ascensore
Superficie: 108 mq.



RIF. 1240 € 78.000
Via Trieste del Grosso Chieti
piano quarto con garage
Superficie: 120 mq.



RIF. 1341 € 96.000
Via Antonazzi, 1 Chieti
piano primo. Nuova costr.
Superficie: 45 mq.



RIF. 9077/39 € 97.600
Via San Corallo De Lellis Chieti
piano rialzato, loc. commerciale
Superficie: 140 mq.



RIF. 1327 € 98.000
Via Antonazzi Chieti
piano terzo con cantina
Superficie: 100 mq. + terrazzi



RIF. 1336 € 98.000
Via Filippo Rega
appartamento piano piano
con ascensore e balconi
Superficie: 101 mq.



RIF. 1268 € 105.000
Via Viaggi Chieti
piano terzo
Superficie: 70 mq.



RIF. 1291 € 108.000
Via Spavento Chieti
piano quarto
Superficie: 84 mq.



RIF. 1329 € 108.000
Via della Liberazione Chieti
piano ingresso con cantina
Superficie: 88 mq. + balcone



RIF. 1256 € 120.000
Via Via Eugenio Bruno Chieti
piano quarto e quinto con garage
Superficie: 133 mq.



RIF. 1330 € 128.000
Via della Liberazione Chieti
piano terra con cantina
Superficie: 88 mq. - come



RIF. 1331 € 168.000
Via C. De Nordis Chieti
casa indipendente ristrutturata
Superficie: 135 mq.



RIF. 3081 € 290.000
Corso Marrucino Chieti
piano quarto "attico"
Superficie: 160 mq. + terrazzi



RIF. 1274 info in agenzia
Viale Alcione Francavilla al mare-villa sul mare
Superficie: 400 mq.

Immobiliare Ciampoli - Via Priscilla 7 a Chieti - 0871307761 - 329.9427256 - info@immobiliareciampoli.it